

Storie d'amore e di mistero

Copyright by Sergio Bissoli  
Questa è opera di fantasia. Tutti gli avvenimenti e i personaggi sono immaginari. Ogni riferimento a fatti o persone reali, è puramente casuale.

**Sergio Bissoli**

**STORIE D'AMORE E DI MISTERO**

*Romanzi*



## **Indice**

Storie d'amore e di mistero

Ketty e il problema 7

Sole di mezzanotte 63

La ragazza del paese stregato 135

Sortilegio 193



## **KETTY E IL PROBLEMA**

*Amore e morte. La stessa cosa in fondo. Nell'uno e nell'altra si rinunzia alla propria individualità, ci si dona, ci si annulla.*

Frank Graegorius



## Capitolo primo

Sembra incredibile, eppure questa estate rivedo le compaesane che ho amato e ammirato quando ero ragazzo. Una sartina bionda, che ho salutato. Una dirimpettaia che indossava sempre un vestitino verde con una collana per cintura. Una bruna coi capelli folti e l'espressione attenta.

Sono incontri fuggevoli, per strada. Adesso le ragazze sono diventate donne, alcune cambiate, altre più o meno le stesse. Erano 20 o 30 anni che non lo vedevo. Si erano sposate, trasferite. E adesso sono ritornate qui, a Zollen.

La vita è un sogno e il passato ritorna. Amiamo, creiamo, vogliamo; facciamo quello che abbiamo già fatto, amato, voluto, creduto. O forse non è così. Ma ci sono cicli nella vita e le cose si ripetono su un altro livello.

In questo caldo pomeriggio di agosto ho rivisto Mirella. Erano 30 anni che non la vedevo, da quando si è sposata e si è trasferita in un altro paese. Adesso è divorziata ed venuta per salutare la vecchia mamma. Io mi trovavo per caso davanti al suo giardino e ho visto Mirella mentre entrava dal cancello.

Mirella mi guarda e non dice niente. E' bella e seria. Allora la saluto e poi restiamo a parlare. Mi racconta un po' di lei e dopo mi chiede che lavoro faccio, se mi sono sposato. Ma una vita è lunga da raccontare, specie se ha avuto tante giravolte e cambiamenti. Mirella è la stessa ragazza di 30 anni fa, che io ammiravo quando passeggiava con la gonna pieghettata color blu.

La vita è un cerchio. Ritornano dopo intervalli di anni

le stesse passioni, gli stessi oggetti; ritornano i desideri di una volta e tutto si ripete.

Oggi, in un pomeriggio piovoso ho rivisto Laura, l'amica di Mirella. Anche lei dopo 30 anni. E' un po' ingrassata, imbruttita; adesso porta gli occhiali. Era una delle più belle ragazze del paese una volta. L'ho incontrata improvvisamente davanti alla casetta di suo papà, vecchio e solo, che lei sarà venuta a trovare. Anche Laura è divorziata, dicono. Laura mi ha guardato, a lungo, in silenzio, forse aspettando che le parlassi; ma mi è mancato il coraggio e non sapevo cosa dire. La donna al primo incontro incenerisce il maschio. Così ho proseguito. Chissà fra quanti anni la rivedrò...

\*\*\*

Uno dei piaceri più grandi della vita è ritrovare gli amici e le amiche conosciute in gioventù. Fa tornare indietro negli anni, sembra di ritornare giovani. Oggi vado in bici da Nicholas. E' un mio amico di infanzia e poi ha una sorella, Ketty, bionda, bella e nubile. E' un pomeriggio di fine agosto. Il caldo si è guastato. Non c'è un filo di vento. Calma piatta in campagna, nei campi dorati dal mais secco o già tagliato. Il sole si è molto spostato e scalda meno.

Arriva la sera, aromatica, strana. La piazza di Zollen è sempre meravigliosa; nella luce gialla le querce e i tigli hanno i riflessi dell'oro antico. Profumo di mais e profumo di fieno. E' una sera di capelli, di stagioni passate, di amori finiti.

Attraverso il paese e percorro sempre in bici la stradina di campagna che porta da Nicholas. Il sole al tramonto è una ferita di sangue sopra un campo di stoppie di girasoli.

Una ragazza con i capelli lunghi sta china per innaffiare i gerani. E' Ketty. Indossa un vestito rosso ed è bel-

lissima. La chiamo. Mi avvicino mentre lei si volta e si mette una mano sul cuore per fingere uno spavento.

“Ketty! Hai visto cosa è arrivato?” le dico indicando il suo giardino.

“No. Che cosa?”

“L’autunno.”

Entriamo in casa. Dalla finestra sul retro vedo l’orto e i campi. L’autunno strangola il paesaggio.

Ci sediamo in cucina. Nicholas parla delle sue passioni sportive: “Faremo il campionato di bocce da Mary. Partecipi anche tu?”

“Sì.”

“C’è in programma una corsa ciclistica con Robert, Tullio e il barbiere. Ti unisci a noi?”

“Sì, sì...”

Come al solito l’amico tira fuori il mazzo di carte e giochiamo a scopa. Ketty è seduta vicino a me, ci guarda e non partecipa al nostro gioco. Mentre giochiamo sento il profumo di Ketty, il profumo amaro dei suoi capelli. E’ sempre colpa dell’autunno che sta arrivando. In questa stagione il bisogno della femmina si fa sentire, diventa viscerale. La Natura in sfacelo, i giorni corti, la luce gialliccia; tutte queste cose mi spingono a cercare conforto nelle braccia di una donna. Non è il bisogno sessuale. No! Voglio solo le mani bianche di una donna da tenere in mano. Voglio solo accarezzare i suoi capelli, sentire il suo respiro, il suo calore, la sua morbidezza.

La sera trascorre lenta fra giri di carte, pensieri, emozioni. La pendola del salotto batte le dieci ed è ora di andare via.

\*\*\*

Ho avuto molto lavoro durante tutto il mese di settembre e ho rimandato le mie visite a casa di Nicholas, che però vedo ogni tanto. Abbiamo tutto l’inverno per

giocare a carte.

Invece quella è stata l'ultima volta che ho giocato a carte con lui.

In questo mattino di ottobre freddo e nebbioso, arriva l'amico Robert a casa mia. E' serio e appare molto agitato: "Hai sentito la novità?"

"No!"

"Nicholas è morto. Stanotte di infarto."

Rimango senza parole e Robert prosegue: "Era cardiopatico. Vado a comprare i fiori. Fra due giorni ci sarà il funerale."

A mezzogiorno vado a casa di Nicholas. Suono il campanello e un signore mai visto mi apre la porta e resta a guardarmi in silenzio.

"Sono un amico di Ketty..." dico.

"Vuole vedere..."

"Sì."

"Entri."

Poi scompare dietro una porta e chiama: "Ketty"

Esce la sorella con una maglia colorata. Mi guarda e tace.

"Ciao..." sussurro piano.

"Hai saputo?"

"Sì."

Ketty mi porta in salotto dove c'è la bara con dentro suo fratello.

Restiamo in silenzio con i nostri pensieri. E' questo il secondo amico che scompare, questo anno. Mi dà un illusorio senso di durata vedere gli altri morire mentre io resto qui. Ma sono tristi queste perdite. La morte è troppo definitiva. Perdere un amico per 10 o 20 anni andrebbe bene; ma sapere che non lo rivedrò mai più... Mio Dio, c'è da impazzire.

Steso dentro alla cassa il mio amico sembra che dorma. Solamente la faccia ha un colore più scuro.

"Come è successo?" chiedo.

Ketty si avvicina e a bassa voce incomincia a raccon-